

Comunità educanti

Giovani e periferie, sfidare gli stereotipi con i dati

Nel 2024 il 12,3% delle famiglie con minori è in povertà assoluta, ma il dato sale al 16,1% nelle aree metropolitane. Gli abbandoni scolastici sfiorano l'11% nelle zone urbane dense. A Catania oltre il 25% dei giovani lascia la scuola prima del diploma e i Neet arrivano al 35,4%. Nelle periferie crescono anche comunità educanti, scuole aperte e progetti che dimostrano che il destino di chi nasce qui non è già scritto.

di CHIARA LUDOVISI



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Nascere in periferia è una condanna? Il luogo in cui si vive e si cresce determina le opportunità e le speranze di costruire il futuro che si desidera? A quanto pare, sì, a patto che con periferia non si intenda solo uno spazio remoto, fuori dal centro della città. È quanto emerge dal nuovo rapporto “[Giovani e periferie – 2025](#)”, realizzato da [Openpolis](#) e [Con i Bambini](#).



Peso:65%

nell'ambito della campagna “Non sono emergenza” e presentato oggi a Roma, nell'ambito dell'incontro promosso insieme alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie, all'Ordine regionale dei giornalisti del Lazio e in collaborazione con il Giornale Radio Sociale.

Un'occasione per riflettere su quanto il linguaggio, specialmente quello giornalistico, possa deformare e impoverire la complessità dei fenomeni, declassandoli ad “emergenza”. Da questa narrazione delle periferie come luoghi



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

il 13,8% dei bambini e dei ragazzi, contro il 9,8% della popolazione generale.

Nel 2024, il 12,3% delle famiglie con minori si è trovato in povertà assoluta; una quota che sale al 16,1% nei comuni centrali delle aree metropolitane. Lo stesso vale per gli **abbandoni scolastici**: pur essendo scesi per la prima volta sotto il **10%**, nelle aree urbane densamente popolate sfiorano l'11%.



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Eppure, ciò che fa più notizia è la violenza, la criminalità, l'insicurezza che opprime soprattutto le grandi città: i giovani con i **coltelli**, le **baby gang**, i **“maranza”**. Ma dietro i comportamenti devianti spesso si celano le storie di ragazzi di seconde e terze generazioni, nati in Italia, italiani a tutti gli effetti, in conflitto familiare – come accade in adolescenza – ma incapaci di trovare uno spazio reale nella comunità.

Prima dimensione: condizione di partenza



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Da qui la necessità di studiare questi fenomeni nelle città, indagando alcune dimensioni chiave. La prima dimensione è la **condizione di partenza**: in città come **Catania, Napoli e Palermo** circa il 6% delle famiglie si trova in potenziale disagio economico, vale a dire nuclei con figli la cui persona di riferimento ha fino a 64 anni e dove nessun componente è occupato o percettore di pensione da lavoro. Si tratta di **valori anche 4-5 volte superiori rispetto a quelli rilevabili in città del centro-nord.**



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Occorre però, anche qui, osservare ancora meglio per evitare semplificazioni: in una stessa città, i divari possono risultare ancora più ampi. A **Catania** ad esempio, a fronte di una media cittadina del 6,2%, si va dal 3,1% del Terzo municipio al 9,3% del Sesto. A **Napoli**, si va dal 3% di quartieri come Arenella e Vomero al 9,2% del quartiere di San Pietro a Patierno.

Seconda dimensione: percorso scolastico



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

La seconda dimensione indagata è quella relativa a percorso scolastico ed esiti educativi: **gli abbandoni precoci della scuola colpiscono soprattutto il Mezzogiorno**. Ha lasciato la scuola prima del diploma delle superiori o di una qualifica oltre il 25% dei giovani a **Catania**, il 19,8% a **Palermo**, il 17,6% a **Napoli**. Si tratta anche delle città in cui oltre uno studente su 5 arriva in terza media con competenze del tutto inadeguate in italiano.

Un dato fondamentale dimostra che il cosiddetto ascensore sociale è rotto: la **quota di abbandoni precoci è più elevata tra i figli di chi non ha il**



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

diploma. Un dato particolarmente evidente in città come **Cagliari** (16,3% le uscite precoci dal sistema di istruzione in media nel comune, quota che sale al 31,9% tra i figli dei non diplomati). Anche in questo caso pesano i **divari interni alla stessa realtà cittadina**: a fronte di una media del 16,3%, la quota supera il 25% in quartieri come San Michele, Marina, Cep; mentre in 6 quartieri è inferiore al 10%: Monte Mixi, Genneruxi, Monte Urpinu, Is Bingias – Terramaini, La Palma, Quartiere Europeo.

Gli esiti educativi si riflettono sul futuro dei più giovani. La quota di residenti tra



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

15 e 29 anni che non studiano e non lavorano (i cosiddetti **Neet**) è più alta nelle realtà dove la condizione sociale di partenza è più difficile e dove anche il percorso scolastico risulta più critico.

I comuni capoluogo di città metropolitana con più giovani Neet sono infatti **Catania** (35,4%), **Palermo** (32,4%) e **Napoli** (29,7%). A quota 20% circa, tra le altre, le due città italiane più popolose, Roma e Milano. La quota scende al 17,3% a **Bologna**. Anche in questa città dove il fenomeno è meno diffuso, comunque, la quota risulta molto più elevata in aree come Ex Mercato Ortofrutticolo



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

(47,2%), Caab (39,8%) e Pilastro (29,6%), mentre i livelli più bassi si registrano nelle aree di Siepelunga (11,3%), La Dozza (10,9%), Scandellara (5,6%).

Terza dimensione, servizi e scuole aperte

La terza dimensione analizzata è quella dei servizi e in particolare delle scuole aperte al territorio. Tra le città si registrano forti divari: oltre l'85% degli alunni delle primarie statali frequenta scuole con il tempo pieno in città come **Milano**,



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Firenze, Torino e Roma, mentre sono meno del meno del 10% a Reggio Calabria e Palermo.

Anche in questo caso, con differenze interne nelle città. A Palermo, a fronte di una media cittadina pari a circa il 5%, la quota supera il 30% nei quartieri Tribunali-Castellammare (47,4%) e Palazzo Reale – Monte Di Pietà (34%), mentre non raggiunge il 3% in 17 quartieri su 25.



Peso:65%

Emerge quindi non solo il malfunzionamento dell'ascensore sociale, ma anche l'esistenza di una **"trappola della povertà educativa"**, in cui condizioni familiari, accesso all'istruzione, rischi di abbandono e difficoltà nell'ingresso nel mondo del lavoro si alimentano a vicenda. Il rapporto è allora soprattutto uno strumento per superare letture generiche e stigmatizzanti del disagio giovanile, proponendo politiche pubbliche basate sui dati, integrate e capaci di agire sulle



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

specifiche necessità di ogni territorio.

Il Terzo settore nei deserti sociali

Il ruolo fondamentale del Terzo settore nelle periferie è stato evidenziato da **Giancarlo Moretti**, portavoce del Forum Terzo settore: «Al di là dei casi di violenza, dobbiamo tenere presente livello di benessere, fiducia e speranza dei giovani, anche in relazione al territorio. Eppure, le periferie sono deserti sociali, in cui noi del terzo settore siamo quasi sempre soli Occorre un impegno



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

costante, non basta un approccio punitivo, c'è bisogno di costruire, per creare un antidoto alla violenza e alle situazioni di degrado, creando alternative e diffondendo cultura», ha detto.

«Superare disparità e luoghi comuni», l'appello di Rossi-Doria

«L'Osservatorio promosso da **Con i Bambini** insieme a Openpolis», spiega **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini**, «evidenzia come nelle periferie



Peso:65%

italiane i giovani continuano a scontare inaccettabili disparità nell'accesso a servizi educativi, culturali e sociali. Le analisi mostrano concentrazioni più elevate di **povertà educativa**, una minore disponibilità di spazi aggregativi e un'offerta formativa più povera e meno diversificata. Servono politiche pubbliche urgenti, integrate e capaci di rafforzare le comunità educanti, unendo scuole, terzo settore, sport, parrocchie, municipalità, volontariato e famiglie»,



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

conclude Rossi-Doria.

Le periferie sono anche al centro

«Oggi spesso le aree di criticità sono a ridosso di centri storici, o in corrispondenza di stazioni ferroviarie», ha sottolineato **Alessandro Battilocchio**, presidente della Commissione parlamentare periferie, indicando tre azioni della Commissioni stessa: «Primo, l'approfondimento e l'analisi, tramite audizioni sia con le istituzioni (abbiamo ascoltato 11 ministri) sia con il



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

Terzo settore; secondo, la proposta; terzo, la presenza sui territori. Abbiamo riscontrato vivacità, dinamismo e interventi poderosi in tutte e 14 le città, grazie a una mole di risorse e un percorso iniziato nel 2016 e cresciuto negli anni. Ci sono state trasformazioni incisive grazie alla sinergia istituzionale. Dai cittadini ci arrivano due richieste principali: continuità e sostenibilità dei progetti», ha concluso.

Andrea De Maria, segretario di presidenza della Commissione parlamentare periferie, ha sottolineato «la straordinaria responsabilità sociale e democratica



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

del giornalista, che è quella di scavare e offrire una conoscenza più profonda sui temi importanti per il Paese», ha detto, invitando Openpolis per un'audizione a gennaio, proprio su questa ricerca.

In conclusione, alla luce dei dati emersi dal rapporto e dalle analisi condivise durante l'incontro, il messaggio è chiaro: i giovani non sono un'emergenza. Lo diventano quando i territori li tradiscono. Con dati affidabili, politiche mirate e comunità educanti attive, è possibile trasformare le periferie da luoghi di



Peso:65%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

svantaggio a spazi di opportunità.



Peso:65%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Peso:65%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.